

La **Fondazione Telecom Italia** in collaborazione con l'**AIS** - Associazione Italiana di Sociologia, la **SISSCO**, Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea e il **Politecnico di Torino** promuovono il Convegno

**2060: CON QUALI FONTI SI FARA' LA STORIA DEL NOSTRO PRESENTE?**  
**Tecniche, pratiche e scienze sociali a confronto**

**Torino 8-9 aprile 2010**  
Sede: Politecnico di Torino

**CALL FOR PAPER**

Immaginiamo che nel 2060 qualcuno voglia conoscere qualcosa a proposito degli anni che stiamo ora vivendo. Probabilmente disporrà di certe rappresentazioni sull'inizio del millennio: qualcosa si sarà depositato nella memoria collettiva, vi saranno testimoni; qualcosa saprà grazie all'istruzione che avrà conseguito, qualcos'altro dai media del suo tempo. Ma immaginiamo che sia uno studioso. Su quali fonti si potrà basare il suo studio? Questa è la domanda attorno a cui ruota questo *call for paper*.

Si tratta di un esercizio di immaginazione che riguarda da un lato il futuro e dall'altro il presente.

Per quanto riguarda il futuro, ciò che costituirà "fonte" per lo studioso dipende dalle domande che questi vorrà farsi (le fonti sono tali in relazione a un interesse di ricerca) come anche dalla situazione sociale complessiva in cui si troverà a vivere (regimi totalitari e democrazie, per esempio, invitano a rapporti molto diversi con il passato). Ipotizzando che la situazione complessiva e gli interessi di studio non siano troppo diversi da quelli di oggi, il nostro studioso/a potrà studiare documenti ufficiali, reperti industriali, forme degli edifici, materiali e fonti di energia che oggi utilizziamo; potrà analizzare oggetti d'uso domestico, imballaggi e rifiuti; forse avrà a che fare con le nostre scorie; potrà leggere i testi che pubblichiamo o visionare i nostri telegiornali, vedere i nostri film, rintracciare i nostri giocattoli... Se vorrà investigare le nostre esperienze, potrà forse ritrovare mail e blog, o diari sparsi tra i file conservati in qualche obsoleta *pen drive*...

Noi, a proposito di chi è vissuto cinquant'anni fa, disponiamo di una grande quantità di documenti cartacei, da quelli privati (lettere, diari personali, etc) a quelli pubblici (circolari, giornali, pubblicazioni destinate ad ambiti diversi etc). Oggi quei documenti sono spesso sostituiti dalla comunicazione in rete, giacché un'ampia parte delle attività quotidiane (transazioni economiche, lavoro, intrattenimento, comunicazione interpersonale, comunicazioni professionali, pubblicazioni scientifiche, confronto e dibattito politico, attività di ricerca etc.) passa attraverso apparati informatici e telematici oltre che di programmi rapidamente obsoleti. La nostra è in misura crescente una *società in rete*.

A questo materiale nato in formato digitale si aggiunge un numero crescente di testi e di documenti analogici (cartacei, immagini fisse e in movimento, libri, film) prodotti e conservati da istituzioni pubbliche e private (archivi e biblioteche) che vengono digitalizzati in modo retrospettivo (meta-fonti) e messi in rete. Un "passato digitalizzato", di apparente facile accesso, quali inediti problemi pone e potrà porre agli storici di professione? Quale passato stiamo consegnando al nostro futuro? E qual è -e sarà- l'impatto della rete e dei new media del digitale sulla costruzione di discorsi storici pubblici, una "public history" digitale? Con quali implicazioni per il senso comune storico e nei processi di costruzione di memorie condivise?

Infine, un'immensa mole di altri dati e di tracce si depositano dentro e fra i nostri computer. Cosa rimarrà di tutto questo? grazie a quali attori o istituzioni sarà reperibile? con quali criteri si potrà operare una selezione?

Le riflessioni che il *call for paper* intende attivare riguardano sia ciò che intendiamo lasciare ai posteri in quanto “memorabile” sia ciò che lasciamo loro inconsapevolmente. Riguardano dunque i nostri atteggiamenti verso la memoria e verso il futuro, le nostre pratiche di archiviazione dei dati, la fiducia che riponiamo nel futuro e le forme in cui lo immaginiamo (o rifiutiamo di immaginarlo). Ragionare attorno a ciò che potrà costituire una fonte per la ricerca storico-sociale fra cinquant’anni spinge a interrogarci in modi non ovvi sulla nostra forma di vita, sulle tendenze di fondo dei mutamenti in cui siamo coinvolti, ma anche sulle pratiche e sulle metodologie applicate oggi nel mondo dell’innovazione e dell’economia oltre che nella ricerca scientifica nel campo delle scienze sociali.

### **Articolazione del Convegno**

Il convegno si articolerà in 3 sessioni. L’apertura dei lavori è prevista per le ore 14 di giovedì 8 Aprile 2010 e i lavori si chiuderanno nel pomeriggio di venerdì 9 aprile. In ogni sessione sono previsti incontri plenari e panel in contemporanea.

All’interno della cornice sopra descritta i temi al centro dei gruppi di lavoro potranno essere i seguenti:

*La società nella rete e attraverso la rete*

*Storia pubblica e storia digitale*

*Nuove tecnologie per la memoria del passato e progetti di persistenza della memoria del presente*

*La creazione di metafonti e di archivi inventati per la rete: le esperienze di istituzioni culturali a confronto*

### **Partecipazione**

La partecipazione al convegno è aperta a ricercatori, studiosi e operatori interessati ai temi del convegno e a un aperto e approfondito confronto. Quanti intendono partecipare ai gruppi di lavoro con un proprio intervento sono invitati a presentare **entro il 15 gennaio 2010 un abstract** (max 2000 battute) e un breve curriculum vitae (max 2000 battute) inviando via e mail all’indirizzo [info@fondazionetelecomitalia.it](mailto:info@fondazionetelecomitalia.it), specificando nell’oggetto “Convegno 2060”. Le proposte pervenute saranno esaminate dal comitato scientifico entro il 1 febbraio 2010 e entro il 10 febbraio gli interessati saranno contattati. Il paper per la discussione al convegno dovrà pervenire entro il 15 marzo 2010 all’indirizzo [info@fondazionetelecomitalia.it](mailto:info@fondazionetelecomitalia.it). E’ previsto un contributo per rimborso spese per giovani studiosi non strutturati nell’Università

### **Comitato scientifico**

Luca De Biase, caporedattore Nova- Il Sole 24ore

Tommaso Detti, ordinario di storia contemporanea Università di Siena.

Fabio Di Spirito, Segretario Generale Fondazione Telecom Italia

Paolo Jedlovski, ordinario sociologia generale Università della Calabria

Vittorio Marchis, ordinario di storia delle Scienze e della Tecnica, Politecnico di Torino

Serge Noiret, History Information Specialist, European University Institute

Chiara Ottaviano, Cliomedia Officina, Torino

**Per ulteriori informazioni** si rinvia al sito [www.FondazioneTelecomItalia.it](http://www.FondazioneTelecomItalia.it), anche per gli ulteriori aggiornamenti e via e mail all’indirizzo [info@fondazionetelecomitalia.it](mailto:info@fondazionetelecomitalia.it)